

# ATTI E MEMORIE DELL'ATENEO DI TREVISO

nuova serie, numero 5  
anno accademico 1987 / 88



## INDICE

<b>Pier Angelo Passolunghi</b> - Nota sulla perdita dell'archivio di Collalto	Pag. 7
<b>Giuliano Romano</b> - Un apparecchio per disegnare quadranti solari . . .	» 21
<b>Piero Del Negro</b> - I rettori veneziani di Treviso nel Settecento . . .	» 27
<b>Giovanni Netto</b> - Aspetti di vita minore nel '700 trevigiano . . .	» 37
<b>Luigi Pesce</b> - Carteggio inedito di Amedeo Peyron con Carlo Bandini . . .	» 49
<b>Alessandro Minelli</b> - Regolarità numeriche nella struttura degli animali segmentati . . . . .	» 109
<b>Elena Bassi</b> - Frati, abati e cardinali incontrati da Antonio Canova . . .	» 117
<b>Bruno Pasut</b> - Gabriele Bianchi - <i>didatta - pianista - compositore - direttore d'orchestra - conferenziere</i> . . . . .	» 121
<b>Alfio Centin</b> - Appunti per una storia degli zingari . . . . .	» 143
Statuto dell'Ateneo di Treviso, testo del 1871 modificato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 1984 . . . . .	» 159
Elenco dei Soci al 31 gennaio 1987 . . . . .	» 165

GABRIELE BIANCHI

*DIDATTA - PIANISTA - COMPOSITORE -  
DIRETTORE D'ORCHESTRA - CONFERENZIERE*

BRUNO PASUT

Nasce a Verona, il 7 luglio 1901, da genitori veronesi.

Il padre — Prof. Ugo, laureato in matematica — più che all'insegnamento si dedicava prevalentemente, in quel tempo, alla cura e conduzione delle campagne di sua proprietà a S. Giovanni Lupatoto (paese non lontano dal capoluogo veronese), sempre presente e partecipe, tuttavia, agli avvenimenti culturali della città.

La madre — Amina Toffoletti — sovrintendeva all'andamento della casa, che aveva improntato a sobria signorilità, e badava a crescere il bimbo in un'atmosfera d'amorosa tenerezza, sì, ma anche di giusta soverità.

Questo sereno, tranquillo ritmo di vita non è però durato a lungo, poiché nel 1904 all'intraprendente, fattivo, eclettico spirito paterno viene stabilmente offerto dal Comune di Parma il prestigioso incarico di ideare e tradurre in concreta realtà le manifestazioni artistico-culturali più valide e significative che la città intende promuovere, riguardanti concerti, spettacoli teatrali lirici e di prosa, mostre di pittura, scultura, incontri letterari, ecc.

La famiglia, ovviamente, deve trasferirsi a Parma, ove il Nostro rimarrà fino al 1925, seguendo dapprima le scuole elementari ed il Ginnasio, iscrivendosi poi al Conservatorio di Musica « Arrigo Boito », ciò che lo costringerà a continuare privatamente gli studi per conseguire la maturità classica, in quanto le ferree disposizioni che regolavano in quel tempo i Regi Conservatori non consentivano la contemporanea frequenza ad altro tipo di scuola.

\* \* \*

Nella fervorosa « fucina musicale » parmense — ché tale poteva definirsi il Conservatorio « Boito » — il giovane si forma alla severa scuola di Guglielmo Zuelli e Gianfrancesco Malipiero, dei quali saprà assimilare assai profondamente la maestria nella difficile arte della Composizione; contemporaneamente si dedica allo studio del pianoforte, a tal punto da divenire in seguito un ricercatissimo, prezioso collaboratore nei concerti con solisti di violino, violoncello, canto, corno, flauto, ecc. (attività della quale si riparerà nel corso della presente).

L'ambiente familiare in cui vive — decisamente adatto a coltivare sollecitazioni culturali d'ampio orizzonte — gli studi classici per i quali avverte una spiccata propensione, la frequenza al Conservatorio che lo avvia ad impadronirsi gradatamente dei fascinosi misteri nella musica racchiusi, la società nella quale i

suoi molteplici interessi lo portano ad inserirsi, costituiscono per le sue non comuni capacità intellettuali e l'acuta sensibilità un campo ove l'assetato suo spirito trova l'ideale nutrimento, di cui s'imbeve e del quale farà tesoro per il continuo sviluppo della sua maturazione umana ed artistica.

La serietà innata e l'impegno metodico nello studio sono tali da condurlo al conseguimento del Diploma di Composizione nel 1923, conquistandosi soprattutto - ciò che assume particolare importanza - l'incondizionata stima dei suoi insegnanti.

Per tal ragione, infatti, gli verrà ben presto assegnato nello stesso Conservatorio « Boito », del quale era stato un così promettente allievo, l'incarico dapprima dell'insegnamento di Teoria-Solfeggio e poi anche di Esercitazioni Orchestrali, grazie alla sua ormai riconosciuta solida preparazione culturale e musicale.

Anni d'intenso lavoro sono quelli che il giovane « professore » vive in Conservatorio a Parma, con dedizione assoluta ed entusiasta alla Scuola ed agli allievi, dei quali oltre ad essere insegnante diviene soprattutto amico, tale essendo la sua completa disponibilità nei loro riguardi e la delicata bontà d'animo, sempre pronto a recepire i vari problemi di volta in volta affacciandosi e ad indicarne la soluzione più confacente.

È facilmente comprensibile, quindi, perché il Maestro Malipiero abbia ritenuto doveroso inviare la lettera riportata <sup>(1)</sup> quando venne a conoscenza che il Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello » di Venezia doveva provvedere a ricoprire già nell'anno scolastico 1925-26 una cattedra di Armonia-Contrappunto e Fuga.

La documentazione degli studi musicali e letterari compiuti, quella relativa all'insegnamento che sta svolgendo e l'autorevole commendatizia malipieriana fanno sì che il non ancora venticinquenne Bianchi venga nominato « per chiamata » titolare di quella cattedra fin dal 1925-26 nell'Istituto che a pieno titolo

(1) Lettera del M<sup>o</sup> Gianfranco Malipiero all'Ing. Antonio Casellati, Presidente del Consiglio di Vigilanza del « B. Marcello » di Venezia dal 1916 al 1930 (pubblicata nel volume « Il Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia », a cura di Pietro Verardo, edito nel 1967 dalla « Stamperia di Venezia S.P.A.):

« Gentilissimo Amico

Le informazioni che le posso dare sul valore di Gabriele Bianchi sono veramente buone. Egli è un giovane di cultura eccezionale, che conosce a fondo la sua arte.

Io lo stimo molto anche come compositore, perché è dotato di un talento di primissimo ordine e come insegnamento è perfetto, perché in fondo, è l'insegnamento che più lo appassiona e che preferirebbe come attività pratica della sua vita.

Il Bianchi dirige molto, molto bene ed ha fatto miracoli con la sua scuola di Esercitazioni Orchestrali nel R. Conservatorio di Parma.

Non so se abbia ottenuto le tesi di Laurea, ma so che era quasi laureato in Legge, scrive bene e ha dato prova di ottime qualità critiche.

So che si è dedicato anche alla tecnica del Canto e che conosce bene anche questa partita.

In quanto poi all'uomo non posso dire che bene, bene e bene.

È semplice, pur essendo un entusiasta, buono e di una rara sincerità.

Forse ho fatto male a dirle troppo bene perché sembrerà esagerato, ma non potevo esprimermi in un modo meno laudativo sul conto di Gabriele Bianchi se volevo essere sincero.

Qualunque altra informazione desideri sarò pronto a fornirgliela.

Per oggi tanti cordiali saluti ed una stretta di mano dal suo dev.mo

può considerarsi il più glorioso del Veneto in campo musicale, l'Istituto che aveva annoverato fra i suoi Direttori artisti illustri quali Ermanno Wolf-Ferrari, Pier Adolfo Tirindelli, Marco Enrico Bossi e che dal 1909 era magistralmente retto dalla nobile figura del fanese Mezio Agostini (il « Direttore » per antonomasia), al quale faceva corona una eletta schiera di insegnanti: Francesco de Guarnieri, Gino Tagliapietra, Oreste Ravanello, Gian Giuseppe Bernardi, Aureliano Ponzilacqua, Giuseppe Sacerdoti, Luigi Ferro, Carmelo Preite, Antonio D'Elia, Prospero Montecchi, Arturo Cuccoli, Luigi Silva, Giuseppe Marasco, Francesco Miotto, Giuseppe Prestini, Tullio Reidmiller, Eugenio Volpini, Silvio Clerici, Ezzelino Maggiolini, Vittore Veneziani, Ferruccio Cusinati, Virgilio Mortari, Lino Liviabella, Niccolò Zambon, Margherita Cicognari, Guido Agosti, Ireneo Fuser, Nora Bergamo-Pais, Saffo Bellincioni Frisotti, Eriberto Scarlino, ecc., per non citarne che alcuni, docenti dalla cui scuola uscirono allievi che hanno onorato e continuano ad onorare in Patria ed all'Estero, nei Conservatori e nell'agone concertistico, la Scuola e l'Arte italiana ed hanno creato, a loro volta, un cospicuo numero di valorosi discepoli in ogni settore dell'attività musicale.

\* \* \*

L'accettazione della nomina obbliga conseguentemente il neo Titolare della cattedra a trasferire l'abitazione a Venezia per potersi dedicare con la necessaria tranquillità al nuovo impegnativo compito che l'attende e non tradire la fiducia di coloro che hanno visto in lui la persona più idonea ad assolvere con mano sicura l'onorifico ma al tempo stesso anche oneroso incarico commessogli.

Nel corso degli anni che seguiranno verrà ampiamente dimostrato quanto lungimirante fosse stata la decisione di fissare la scelta, da parte dei Preposti, sul nominativo Bianchi per dare a quella Classe di Armonia-Contrappunto e Fuga una valida guida.

Le sue lezioni, infatti, sono svolte in una forma del tutto personale, attraverso la quale egli trasfonde a poco a poco il suo sapere nella mente degli allievi grazie alle continue, chiare illustrazioni teoriche ed alle appropriate, brillanti esemplificazioni grafiche degli argomenti proposti allo studio, suggerendo ove del caso le diverse possibilità di realizzazione implicite in un determinato problema ed avendo cura di far pervenire l'allievo alla totale acquisizione intellettuale e tecnica della chiave più adatta a superare le difficoltà che via via il progredire dello studio stesso presenta.

La sua cultura gli permette di muoversi con disinvolta libertà nei segreti dell'Armonia, del Contrappunto, della Composizione; segreti ch'egli sviscera nel corso di quelle lezioni definibili senza tema di esagerare « modello di sapienza e concretezza musicale » largite con inesauribile dovizia, non solo, ma giungendo molto spesso anche al punto di scrivere di suo pugno, sui quaderni degli allievi, regole, esempi di elaborazione delle varie possibilità di sviluppo o variazioni ottenibili approfondendo l'analisi di determinati temi.

Sa incatenare l'attenzione dell'allievo, suscitandone di continuo l'interessamento in virtù dell'elegante eloquio e della solida dottrina che arricchiscono ogni incontro, sì che la sua lezione diviene contemporaneamente l'occasione quanto mai attesa per controllare il cammino percorso a poco a poco negli studi e, ancor più, il proseguire nella conoscenza e conseguentemente nella stima del-

la sua forte personalità di uomo e di maestro.

La naturalezza delle citazioni — sempre assai numerose e perfettamente ad hoc — fatte durante le lezioni è dovuta non solo alla tranquilla padronanza di tutto ciò che riguarda la sua materia, ma ancor più alla vasta preparazione culturale generale.

Non v'è Trattato o pubblicazione d'argomento musicale di qualsivoglia autore ch'egli non conosca, dai più antichi ai contemporanei, così come dimostra assoluta dimestichezza con il mondo poetico, letterario, scientifico. Questi sono i presupposti che gli consentono di poter indicare agli allievi con tutta consapevolezza — oltre il necessario inquadramento storico musicale, che si premura di illustrare ampiamente, e le molteplici esemplificazioni grafiche da lui stesso realizzate ex tempore — le infinite possibilità di altre personali interpretazioni che certi problemi offrono in relazione all'epoca, allo stile, alla Scuola di appartenenza.

Attuando simile metodo non desta perciò alcuna meraviglia il fatto che l'allievo venga praticamente a trovarsi fra le mani un nuovo « Trattato », del tutto manoscritto ed in parte anche « autografo bianchiano », sviluppatosi lezione dopo lezione come frutto degli appunti di volta in volta annotati dall'allievo stesso e di quelli aggiunti dal Maestro di suo pugno con la tipica, inconfondibile calligrafia estremamente snella ed elegante, specchio oltremodo veritiero della bontà e nobiltà che caratterizzavano il suo animo (2).

« Magistero » nell'accezione più lata del termine, dunque, era quello che Bianchi esercitava, alla cui fonte molti hanno attinto le solide basi sulle quali si sono poi andate costruendo le brillanti carriere percorse da parecchi suoi allievi.

Sarebbe errato, tuttavia, credere che l'attività didattica — verso la quale tendeva preminentemente la sua natura — assorba appieno le energie di Bianchi.

La sua versatilità, infatti, si estrinseca anche nella Composizione, nella collaborazione pianistica in concerti con celebrati solisti di strumenti ad arco, o di Canto, o Fiati, nella Direzione di concerti orchestrali, nel tenere conferenze commemorative di grandi musicisti o poeti, nella pubblicazione di un Trattato di Armonia ed uno di Storia della Musica, nella collaborazione a qualificate Riviste letterarie, scientifiche, musicali con articoli d'interesse vario, fra cui, ad esempio, uno studio sugli aspetti legali inerenti i diritti d'Autore e relativi riferimenti ai plagii nella creazione musicale, così come su molti altri argomenti che qui sarebbe lungo enumerare.

Accade molto spesso, inoltre, che venga richiesta la sua presenza — conoscendone l'assoluta obiettività di giudizio — in Commissioni di Concorsi Musicali Nazionali vari, vuoi in veste di Presidente o di Membro (Concorso Pianistico « Premio Città di Treviso » — Concorso Violinistico « Premio Città di Vittorio Veneto » — Premio « Città di Trieste », Concorso Mondiale di Composizione — « Premio Viotti », Città di Vercelli, ecc.).

Non va dimenticato, altresì, con quale amichevole disponibilità Bianchi accettò di presenziare come Commissario Esterno agli esami di fine anno scolastico in Conservatori od Istituti Musicali, particolarmente largo di comprensione

(2) Chi scrive conserva con religiosa cura tutti i quaderni riempiti con tale procedimento durante gli anni in cui fu alla scuola del M<sup>e</sup> Bianchi ed ha ragione di credere che altri suoi condiscipoli si siano comportati allo stesso modo.

verso quest'ultimi, se ben guidati (Adria, Treviso, Udine, Bari, ecc.), apprezzando ed incoraggiando l'insostituibile opera dagli stessi svolta per la diffusione della conoscenza musicale nella società.

Compatibilmente con i numerosi impegni sopra elencati ai quali attende, Bianchi partecipa a Convegni, Congressi, Tavole Rotonde che riguardino gli scottanti problemi che travagliano la vita dei Conservatori, dei Teatri, della Cultura in genere, ovunque esse vengano tenute e quale che sia l'Ente organizzatore, non lesinando certo interventi nell'intento di contribuire con il suo ponderato giudizio alla migliore soluzione dei quesiti in esame.

Significativa testimonianza della stima di cui gode gli è offerta dall'Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, che, in riconoscimento del prezioso apporto culturale dato con la sua feconda, eclettica e soprattutto qualificata attività, lo nomina « Socio Effettivo », così come l'Accademia Tiberina di Roma lo annovera quale « Accademico Associato ».

\* \* \*

Quanto detto finora dà l'idea del frenetico ritmo con il quale si svolge la vita di Gabriele Bianchi; ritmo capace di stroncare anche fibre ben più resistenti della sua, malgrado l'avverso destino che aveva cotrassegnato gli anni della fanciullezza in conseguenza di un morbo dal quale era stato colpito che gli aveva limitato le capacità di normale deambulazione.

Le diverse occupazioni cui si dedica non esauriscono tuttavia le spinte interne che il suo spirito riceve e, come se ciò che compie non bastasse già per se stesso a riempire abbondantemente due esistenze anziché una sola, trova anche il tempo per prepararsi a discutere la tesi ancora mancante per il conseguimento della laurea in legge, ottenuta nel 1939 presso l'Università di Parma, in quella stessa città, cioè, che l'aveva accolto quando contava tre anni appena e seguito poi, passo passo, nelle varie fasi della sua crescita fino alla piena giovinezza; la città nella quale la sua mente si era aperta alle prime cognizioni del sapere umano, sviluppandosi e gradatamente maturando con il trascorrere del tempo, recependo gli impulsi migliori capaci di infondere nella sua formazione quelle incisive caratteristiche morali ed intellettuali che lo distingueranno per tutto il resto della vita; la città che, inoltre, avrebbe visto il suo felice esordio nell'attività didattica ed in quella concertistica, brillantemente continuata ed ampliata, in seguito, a Venezia, la città che vedrà altresì fiorire con notevole frequenza le innumerevoli composizioni alle quali deve la fama di cui il suo nome è circondato in Italia ed all'Estero.

\* \* \*

Il quadro dell'attività didattica di Bianchi negli Istituti pubblici mette in luce quale ampio arco abbracciasse il suo sapere.

Lo dimostra il fatto che al « Boito » di Parma — ove, come già ricordato, inizia la sua carriera di docente — egli insegna TEORIA e SOLFEGGIO, seguita dalle ESERCITAZIONI ORCHESTRALI; nel 1925-26 al « B. Marcello » di Venezia (a quell'epoca ancora solo « Civico Liceo Musicale ») è Titolare di ARMONIA-CONTRAPPUNTO e FUGA e tiene contemporaneamente l'incarico di STORIA DELLA MUSICA (dal 1925-26 al 1938-39), di MUSICA

D'ASSIEME PER ARCHI (dal 1926-27 al 1932-33) e di ESERCITAZIONI ORCHESTRALI (dal 1938-39 al 1939-40).

La « titolarità » nella Composizione gli viene conferita nel 1938-39, mantenendola fino al 1959-60, anno nel quale è nominato Direttore del « B. Marcello » (3).

È doveroso aggiungere che l'Amministrazione Comunale di Venezia, allorché nell'autunno del 1938 dovette provvedere alla successione del Direttore Agostini, andato in quiescenza nella natia Fano, affidò a Bianchi l'incarico di guidare il prestigioso Istituto in attesa che venisse completato l'iter burocratico per la trasformazione del Liceo in Conservatorio di Stato (decretata il 16 ottobre 1940); tale incarico si protrasse fino al 1939-40, anno in cui venne nominato direttore titolare Gianfrancesco Malipiero.

\* \* \*

Nel 1940, dunque, sollevato dagli obblighi della direzione, Bianchi può dedicarsi nuovamente e con maggiore disponibilità di tempo all'insegnamento ed alle sue composizioni, oltre che ai concerti, pur fra le inevitabili difficoltà di ogni genere causate dallo stato di guerra, non ultima delle quali l'aver dovuto rifugiarsi a Solighetto — ridente paesino della pedemontana in provincia di Treviso — quando il progressivo avvicinarsi del fronte rendeva sempre più assillante il pericolo rimanendo in città, nel timore che il prevedibile continuo inasprirsi del conflitto — chiaramente ormai verso la fase finale — avesse potuto investire con tutti i suoi orrori anche Venezia, nonostante le assicurazioni più volte ripetute dai belligeranti secondo le quali « la città unica al mondo » sarebbe stata rispettata (timore più che giustificato, del resto, tenendo presente quanto era accaduto a Cassino, ridotta un cumulo di macerie malgrado la sua determinante importanza per la storia della civiltà).

L'illusione di essere un po' più al sicuro in quel paese svanisce tristemente nell'autunno 1944, allorquando anche Solighetto subisce un bombardamento in seguito al quale il Maestro decide a malincuore di rientrare con la Mamma a Venezia, riprendendo la sua normale attività che continuerà fino al 1955, anno in cui il Ministero della Pubblica Istruzione lo nomina Direttore del Conservatorio Statale di Musica « Giuseppe Tartini » di Trieste, retto fino allora dal maestro Renato Fasano dopo il passaggio del Territorio Libero dall'Amministrazione del Governo Militare Alleato allo Stato Italiano.

Poiché Bianchi desidera mantenere la cattedra di Composizione al « B. Marcello » per non abbandonare gli allievi ormai avanzati nello studio, deve di necessità fare la spola fra le due sedi, con tutti gli inconvenienti ed i disagi che ciò comporta, resi ancor più gravi nei suoi confronti dalla difficoltà di deambulazione, ma che egli affronta serenamente.

Preso possesso della nuova sede si dedica con ogni energia intellettuale e fisica, senza limiti di sorta, al paziente lavoro di aggiornamento nell'impostazione della struttura didattico-artistica del Conservatorio triestino, in vista delle ambiziose mete verso le quali l'insonne suo spirito intende condurlo.

Inizia infatti la sua opera dalla revisione dei programmi di studio relativi

(3) I dati suesposti sono desunti dal volume « Il Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia », edito nel Centenario della sua fondazione a cura di Pietro Verardo.

alle varie discipline impartite in Conservatorio, inerenti sia le Materie Principali (cioè lo studio della Composizione e di tutti gli strumenti), sia i Corsi Complementari obbligatori (per il completamento culturale); dà impulso alla ricerca di nuove esperienze di collaborazione fra le varie Classi; propone al Ministero - e ne ottiene il permesso — l'istituzione di « Corsi Aggiunti » per consentire a tutti coloro che, appassionati di musica e desiderosi di seguire un serio corso di studi, non possono però essere ammessi come allievi regolari del Conservatorio, vuoi per limiti di età, vuoi perché impegnati in altro genere di studi o con il lavoro; imprime alle « Esercitazioni di Classe » ed ai « Saggi di Studio » — ed ancor più incisivamente a quelli « Finali » — un carattere di veri e propri « Concerti degli allievi », sia che i programmi prevedano solo strumenti o strumenti e voci solistiche, sia nel caso vengano eseguite parti di Opere od Operine che vedano impegnate Scuole di Canto ed Orchestra, giungendo ad ottenere con siffatto contesto autentiche « rappresentazioni teatrali » in virtù del livello esecutivo cui sono pervenuti gli allievi, grazie anche allo sprone costituito dalle continue sue visite alle Scuole durante le ore di lezione, gli illuminati consigli largiti con affettuosa paternità agli allievi stessi e le valutazioni ed orientamenti interpretativi concordati con gli insegnanti.

In breve volgere di tempo dal Conservatorio « Tartini » irradia una fresca atmosfera di nuove energie che si riverbera positivamente sulla vita musicale cittadina, arricchendola, fra l'altro, di prestigiose iniziative culturali, quali, ad esempio, l'organizzazione di un Seminario nazionale per dibattere i ponderosi problemi strettamente connessi all'utilizzazione « musicale » della voce nei suoi vari aspetti, l'ospitalità ad un Mostra di grande interesse musicale ed editoriale come quella allestita dalla Casa Ricordi nella sede stessa del Conservatorio, ecc.

In tutte queste attività è sempre presente l'apporto qualificante dell'esperienza di Bianchi e spesso anche la sua personale partecipazione, sia nella formulazione dei progetti, sia nel tenere i discorsi d'inaugurazione, sia intervenendo con approfondite dotte Relazioni nel corso dei Convegni o delle Mostre prima accennati.

Intento continuamente perseguito da Bianchi, inoltre, è quello di sollecitare le Autorità richiamandone con insistenza l'attenzione e l'interesse sull'opportunità di non rimanere avulse dalla vita culturale cittadina e richiedendo la loro doverosa collaborazione morale e finanziaria alle varie iniziative poste allo studio per l'auspicabile pratica attuazione.

Nascono, per effetto di tale intelligente e proficua politica, le manifestazioni musicali e teatrali a Miramare (Balletti, Concerti, ecc; eseguiti nelle sale del Castello o nei giardini), al Teatro Verdi od in Conservatorio; manifestazioni grandemente apprezzate e divenute, per il loro intrinseco valore artistico, parte integrante dell'invidiabile patrimonio musicale della città.

Gli amichevoli rapporti già esistenti con la Sovraintendenza del Teatro « Verdi » vengono maggiormente rinsaldati e creano solide basi per ulteriori realizzazioni, alla luce dell'intercomplementarietà che caratterizza i fini cui entrambi gli Enti mirano.

I cinque anni di permanenza di Bianchi a Trieste hanno contribuito ad imprimere un'orma indelebile nello spirito della vita artistico-culturale della città - che pure vantava già, sotto tale aspetto, un alto livello per nobile, secolare tradizione — aprendo al tempo stesso nuovi orizzonti verso i quali indirizzare in futuro ogni ramo dell'attività musicale.

La ferrea legge dei limiti d'età, inesorabilmente rispettata, crea nel 1960 la necessità di provvedere, fra l'altro, alla designazione del nuovo Direttore del Conservatorio « S. Cecilia » di Roma ed il Ministero vi nomina Renato Fasano, fin dal 1952 a capo del Conservatorio « B. Marcello » di Venezia, allorché Gianfrancesco Malipiero era andato in quiescenza.

Resta perciò vacante l'ambita sede veneziana, alla quale è ben logico e giusto venga destinato colui che ormai da 35 anni vi profondeva il meglio di se stesso: Gabriele Bianchi.

In quell'occasione Giulio Viozzi — titolare di Composizione al « Tartini » di Trieste — nel suo articolo di saluto apparso sul quotidiano locale e trasmesso dalla RAI-TV Italiana - Stazione Friuli - Venezia Giulia nella sua rubrica « Cronache Musicali » (6 settembre 1960), - illustra esaurientemente l'opera svolta dal maestro Bianchi durante il periodo della sua direzione e testimonia l'incondizionata stima degli Insegnanti, degli allievi e loro famiglie, del Personale Amministrativo ed Ausiliario, delle Autorità e dell'intera cittadinanza per le altissime doti morali, professionali e di fattiva creatività dimostrate, tali da essere considerate come l'esempio più significativo e perennemente valido da imitare.

L'estensore dell'articolo, interpretando anche i sentimenti delle altre persone che per qualsivoglia motivo avevano avuto occasione di conoscere il Maestro e trattare con lui, esprime il profondo rammarico che la notizia della sua partenza suscita nel loro animo, ma contemporaneamente anche i voti più fervidi affinché la nuova responsabilità che si accinge ad assumere con l'inizio dell'anno scolastico 1960-61 sia larga di tutte le soddisfazioni alle quali può a buon diritto aspirare la sua eletta figura di Uomo o di Artista.



L'azione direttiva di Bianchi al « B. Marcello » segue la stessa impronta attuata a Trieste, ovviamente con quei naturali adattamenti richiesti dalla diversa realtà obiettiva del Conservatorio veneziano e dalle mutate condizioni di ambiente, tradizioni, prontezza nel recepire nuovi impulsi culturali connessi con le capacità di apertura mentale e disponibilità di collaborazione sul piano artistico e finanziario che i vari Enti Pubblici e privati della città, opportunamente in tal senso interpellati, avessero accettato di offrire.

Lavoro quanto mai lungo, paziente, di esperta diplomazia, irto di difficoltà presenti quasi ad ogni passo, fra continue incomprensioni anche all'interno del Conservatorio stesso, che amareggiano non poco il sensibilissimo animo del Maestro.

Malgrado ciò egli segue imperterrito la strada che ha stabilito di percorrere ed a poco a poco la sua tenacia viene premiata da risultati concreti, poiché si appianano le iniziali divergenze, appaiono nel settore didattico i primi segni positivi dell'applicazione dei nuovi criteri postulati dalla sua lungimirante visione artistica; provvede altresì in buona misura a coprire l'organico degli insegnanti (che, in qualche caso, attendevano la sistemazione da 10-15 anni ed anche più); sollecita senza sosta il Ministero — recandosi spesso personalmente a Roma — per ottenere l'istituzione dei Corsi Annuali e Corsi Straordinari nell'intento di sopperire alle numerose, mille volte evidenziate ed ormai non più sopportabili carenze di cui abbondano la quasi totalità dei Programmi di Studio e d'Esami dei Conservatori, nella speranza che l'ultradecennale richiesta di rifor-

ma dei programmi stessi venga finalmente esaudita, citando quell'intelligente aggiornamento di cui abbisognano per poter essere all'altezza delle esigenze espresse dal più evoluto mondo musicale rispetto all'epoca in cui tali programmi erano stati fissati (negli anni venti).

Le nuove cattedre entrate a far parte degli insegnamenti in Conservatorio, perdurando la gestione bianchiana, sono:

nel 1968: Strumenti a Percussione

nel 1964: Musica Liturgica Prepolifonica

nel 1966: Chitarra

nel 1969: Didattica Musicale - Strumenti Antichi.

Corsi Liberi nella maggior parte delle Materie Principali (come sperimentato a Trieste).

Va altresì ricordato che, in applicazione della legge istitutiva della Scuola Media Annessa ai Conservatori, si sono aggiunte dall'anno scolastico 1963-64 le cattedre di:

Materie Letterarie

Matematica ed Osservazioni Scientifiche,

Lingua Inglese

Educazione Artistica

Religione

Educazione fisica, maschile e femminile.

Nel 1967, infine, il « B. Marcello » allarga la sua struttura dapprima con la creazione della Sezione Staccata alla Scuola Musicale per ciechi « L. Configliachi » di Padova, alla quale dal 1 ottobre 1969 si aggiungono quelle dell'Istituto Musicale « Scrato » di Castelfranco Veneto e del « F. Canneti » di Vicenza.

\* \* \*

L'attività didattica del Conservatorio « B. Marcello », tuttavia, non si esauriva solo con il normale andamento dell'anno scolastico e le sessioni estiva ed autunnale d'esami, poiché le « Vacanze Musicali Estive » per italiani e stranieri — istituite a suo tempo dal predecessore Renato Fasano e poi, grazie all'ospitalità ed alla collaborazione offerta da Bianchi, continuate ancora dallo stesso Fasano anche dopo il suo trasferimento a Roma — costituiscono l'ideale complemento, sotto il profilo artistico, del lavoro svolto dagli insegnanti.

Proprio in vista di questo importante momento per la maturazione degli allievi, Bianchi aveva considerato utile accollarsi i non lievi oneri connessi alla funzionalità delle « Vacanze Musicali Estive » per quanto atteneva la disponibilità dei molti locali occorrenti, delle necessarie attrezzature, della regolarizzazione dei turni di servizio del Personale (problema assai delicato, trattandosi di lavoro extra obblighi del Conservatorio e, per di più, da prestare nel tempo in cui di norma venivano godute le ferie) e dell'infinita serie di altre esigenze e grattacapi inevitabilmente affioranti di giorno in giorno nell'attività di una così complessa organizzazione.

Tutto ciò solo in riferimento alla realtà « materiale » delle cose. Ma non può essere tralasciato un altro aspetto della situazione: quello dei rapporti quotidiani con il maestro Fasano, la cui personalità e visione del mondo nel quale

operava erano del tutto particolari e difficilmente propense a considerare anche altre valutazioni, pur obbiettive ma non collimanti con le sue.

In fatto di rapporti, Bianchi aveva messo in atto ogni cura allo scopo di giungere, fra il Conservatorio « B. Marcello » ed il Teatro « La Fenice », alle migliori intese possibili, nel rispetto delle reciproche esigenze, riguardo ai doveri che i Professori impegnati in entrambi gli Enti erano tenuti ad osservare.

Il buon esito arriso alle trattative aveva consentito anche di ottenere il permesso di accesso in Teatro, agli allievi dei corsi più avanzati, durante le prove — specialmente quelle « generali » — ben sapendo quanto importante ciò si sarebbe rivelato per la loro formazione musicale. Contemporaneamente il Teatro aveva anche messo a disposizione un palco per i Professori del Conservatorio.

Continuamente spinto dalla sua sempre inappagata sete d'imprimere al « B. Marcello » quell'impronta di vera, autentica « scuola di musica » capace di dare agli allievi non solo i fondamenti tecnici necessari per lo studio della Composizione, o dell'istrumento scelto, o del Canto, ma soprattutto per rendere le loro menti più avidi di ampliare ed approfondire senza sosta le conoscenze sul piano musicale strettamente inteso e particolarmente su quello musicale — culturale, Bianchi dà vita nel 1967 — anno in cui ricorre il IV centenario della nascita di Claudio Monteverdi — ad una nutrita serie di manifestazioni concertistiche o Convegni intesi a mettere nella dovuta luce la grandezza del compositore, la cui opera aveva segnato una decisiva evoluzione della storia della civiltà musicale.

Tali manifestazioni, convenientemente preparate ed illustrate, vedono la loro realizzazione nelle sale, nelle logge e negli splendidi cortili di Palazzo Pisani, sede del Conservatorio, riscuotendo invidiabile risonanza in Italia ed all'Estero per l'oculata scelta dei programmi presentati e l'alto livello delle esecuzioni offerte.

Durante la sua direzione aveva inoltre realizzato, in collaborazione con la Accademia di Belle Arti di Venezia, le recite della « Serva Padrona », di Pergolesi, e di due suoi Balletti (Malù e La Falena), mentre con la Fondazione « Ugo e Olga Levi » aveva fatto rappresentare la « Soregina » (fiaba musicale su testo di Diego Valeri) e « Una strada nel « mondo » (Mistero corale), anch'essi suoi lavori.

\* \* \*

Altro settore nel quale la vigile attenzione di Bianchi si manifesta, cogliendone le necessità d'indispensabili interventi, è quello della Biblioteca, la cui insufficienza degli ambienti ov'è ubicata e l'arretrato tipo di funzionamento stentano ad essere un valido apporto per le esigenze di un Conservatorio che voglia stare al passo con i tempi.

Provvede perciò al reperimento di altri e più adatti locali, oltre a far sistemare anche l'imponente serie di importanti nuovi acquisti di volumi, che arricchiscono maggiormente il già notevole valore del patrimonio bibliotecario esistente, e traccia decisamente la linea da seguire affinché l'intero complesso divenga sempre più parte viva ed attiva per le finalità che la scuola deve e vuole conseguire.

È un compito tutt'altro che facile, meticoloso e che richiede alcuni anni per essere condotto a termine, tanto più che nel frattempo vengono ripresi,

dopo le ripetute precedenti sospensioni, gli impellenti lavori di restauro del Palazzo Pisani, le cui strutture denotano cedimenti pericolosi. Si può quindi facilmente immaginare in quali condizioni di precarietà sia costretto a funzionare ogni settore del Conservatorio.

Anche il Museo degli Strumenti antichi e dei reperti inerenti l'attività musicale — alcuni dei quali d'incalcolabile pregio storico-artistico — beneficia non poco della nuova atmosfera che si va insaturando a Palazzo Pisani da quando Bianchi ha assunto la direzione. Il Museo, infatti, è oggetto di particolari provvedimenti che si rendono improcrastinabili ove si intenda bloccare il lento ma progressivo ed allarmante depauperamento del suo prezioso patrimonio, le cui cause sono da ricercare nell'umidità degli ambienti, nell'azione dei tarli sulle parti in legno di strumenti ed oggetti, nei mancati tempestivi interventi del passato per poter conservare nelle migliori condizioni le irripetibili ed in qualche caso anche uniche testimonianze di un'epoca così ricca di aspetti quanto mai interessanti, culturalmente parlando, senza contare poi l'intrinseco valore pecuniario, ben lungi dal poter essere materialmente quantificato data la loro eccezionalità.

\* \* \*

La quotidiana, puntuale, appassionata e così validamente efficace presenza in Conservatorio rende pressoché inavvertibile a Bianchi il trascorrere degli anni, tanto che quasi improvviso arriva il momento in cui scatta il dispositivo di legge per il collocamento a riposo.

Ciò avviene all'inizio dell'anno scolastico 1970-71, allorché passa le consegne al suo successore maestro Nino Antonellini, nel corso di una breve ma assai toccante cerimonia, alla presenza delle Autorità, del Corpo Insegnante, degli allievi e di tutto il Personale del Conservatorio.

In quell'occasione Bianchi si accomiata rievocando con la consueta eleganza di eloquio e felicità di immagini, in un conciso riassunto, gli eventi più significativi che avevano caratterizzato i 45 anni della sua permanenza al « B. Marcello » e conclude il suo dire con un vivo ringraziamento ai Collaboratori, formulando i più fervidi voti per l'avvenire del Conservatorio e di tutte le persone in esso operanti, esprimendo infine all'amico Antonellini l'affettuoso augurio di successo nell'oneroso compito che l'attende. Antonellini, la cui emozione è chiaramente percepibile, abbraccia Bianchi e con evidente sforzo riesce a pronunciare solo poche parole di calda gratitudine. Infine, il Presidente del Conservatorio Dott. Giancarlo Tomasini, testimonia la profonda riconoscenza e l'ammirazione sua e dell'intero Consiglio di Amministrazione per il continuo dono di se stesso che Bianchi ha fatto in tutto il lungo periodo dell'insegnamento, dapprima, e della direzione, negli ultimi dieci anni, sempre dedicando ogni suo sapere e capacità a vantaggio del « B. Marcello », di quell'istituzione, cioè, che aveva posto al vertice del suo pensiero ed era stata la sua ragione di vita.

Si chiudeva così l'esemplare sua attività « pubblica », con il conforto dei riconoscimenti morali tributatigli, ma anche intimamente rammaricato di non poter più dare « ufficialmente » l'apporto dell'esperienza acquisita durante la sua sofferta « milizia » nel mondo della musica.

Ritiratosi a Mirano (Venezia), occupava serenamente le sue giornate dedicandosi alla composizione di nuovi lavori o alla revisione di quelli del passato che intendeva mondare da qualsiasi pecca, attento com'era a che tutto fosse in

perfetto ordine; spesso riceveva visite di musicisti, o ex allievi, od altre persone che erano state alle sue dipendenze in Conservatorio, mantenendo così quella cordialità di rapporti ed amicizie createsi nel corso della sua attività ed alle quali teneva. Era assai grato per tali visite e dimostrava la sua riconoscenza con molte attenzioni, coadiuvato dalla signora Emilia Merli, sua sposa, che faceva gli onori di casa con la consueta innata signorilità.

Solo quattro anni, però, è durata tale tranquillità di vita, poiché dopo brevi violenti sintomi di sofferenza cardiaca, l'otto ottobre 1974 il Maestro decedeva nell'Ospedale di Mirano, assistito dalla moglie che, sua valida affettuosa consigliera quando era oberato dal peso della conduzione dei Conservatori, ne raccoglieva l'ultimo respiro straziata del dolore.

\* \* \*

Si è cercato fin qui di seguire — sia pure in modo piuttosto sintetico — quegli avvenimenti che possiamo considerare pietre miliari nella vita di Gabriele Bianchi per quanto attiene l'iter didattico.

È tempo, adesso, di dare uno sguardo anche alle attività precedentemente accennate attraverso le quali il Nostro ha potuto realizzare compiutamente se stesso, dimostrando la sua statura di musicista e di uomo di cultura, ottenendo prestigiose affermazioni in campo nazionale ed estero per le sue composizioni, collezionando una copiosa serie di successi in qualità di pianista collaboratore, guadagnandosi la più alta stima per l'equilibrio con il quale svolgeva il ruolo di Presidente o Membro di Commissione in vari Concorsi, suscitando convinta ed incondizionata ammirazione per le doti di brillante conferenziere più volte confermate.

Per favorire un'adeguata comprensione di quanto suesposto è senz'altro più conveniente redigere separati elenchi che riportino, in successione cronologica, ciò che riguarda rispettivamente:

- 1) - il titolo delle composizioni e l'anno in cui sono state scritte;
- 2) - a) - Le prime esecuzioni di quelle più importanti, gli esecutori, le località delle manifestazioni, gli Enti organizzatori;  
b) - le repliche delle esecuzioni stesse;
- 3) - i Concerti nei quali Bianchi dirigeva o partecipava come pianista in Duo o collaboratore di solisti vari, le località, gli Enti organizzatori;
- 4) - le Conferenze e le Commemorazioni tenute, con l'indicazione degli argomenti trattati, le località, gli Enti organizzatori;
- 5) - le nomine a Presidente o Membro di Commissione dei vari Concorsi nazionali;
- 6) - i premi conseguiti nei Concorsi o Rassegne, nazionali od estere;
- 7) - l'onorificenza della quale era stato insignito ed i riconoscimenti avuti dalle Accademie;
- 8) - Giornali e Riviste che parlano di Gabriele Bianchi.

## COMPOSIZIONI · ENTE ORGANIZZATORE · ESECUTORI · LOCALITÀ

Data	Titolo	Ente organizzatore	Esecutori	Località	Annotaz.
? 1930	Concerto per orchestra	I° Festival Internaz. Musica Contemporanea	Orchestra Teatro La Fenice-Venezia	Venezia	I° esecuz.
magg. 1932	Sonata p. Vl.no e Pianof.	2° Mostra Regionale Veneta Musica Contemporanea	id.	id.	id.
apr. 1933	Sonata p. V.no e Pianof.	2° Mostra Nazionale di Musica Contemporanea	Orchestra locale	Roma	id.
magg. 1936	Balletto delle Stagioni	Concorso Internazionale, « Hertzka »		Vienna	
lugl. 1936	Due Impressioni per Orchestra	Olimpiade delle Arti - gruppo B		Berlino	
apr. 1937	Trittico Sinfonico per Orchestra	IV° Rassegna Nazionale Musica Contemporanea		Roma	
dic. 1937	Commiato p. V.no e Pf.	V° Mostra Musiche Nuove	L.Ferro-G.Bianchi	Verona	I° esecuz.
sett. 1938	Concerto p. Violino ed Orchestra	VI° Festival Internaz. Musica Contemporanea	viol. A. Abussi Orch. Teatro La Fenice dir. A. La Rosa Parodi	Venezia	id.
dic. 1938	Cantata « Siciliana » p. soli, coro od orchestra	V° Rassegna Regionale Musica Contemporanea	Orch. Teatro La Fenice	Venezia	id.
Apr. 1939	Tre Canti friulani	V° Rassegna Nazionale Musica Contemporanea	Firenze		
ott. 1940	Notturmo p. Orchestra e 2° Quartetto p. Archi	Rassegna Musica Contemporanea Tre Venezie	Orch. di Bolzano dir. R. Lupi e Quartetto dell'Orch.	Trento e Bolzano	id.
febb. 1948	Musiche infantili per una fiaba	Circolo Artistico Friulano	Udine		
dic. 1948	Rapsodia p. Orch. d'Archi	Soc. « Angelicum »	Orch. dell'Angelicum dir. B. Bogo	Milano	id.
magg. 1949	Sei Canzoni Armene	Amici Musica-sezione Musica Contemporanea	Udine		
gen. 1954	Corale e Notturmo p. Orchestra	Stagione Sinfonica Teatro Comunale	Orch. del Teatro	Firenze	id.
magg. 1954	Tre Liriche p. Soprano e Orchestra	Conserv. « S. Pietro a Maiella »	Orch. « Scarlatti » sopr. Marika Rizzo dir. F. Caracciolo	Napoli	id.
apr. 1955	Pange Lingua p. 3 voci virili ed organo	Veneranda Arca di S. Antonio	Pontif. Cappella Music. Antoniana dir. B. Pasut	Padova	id.
nov. 1955	Tre Tempi p. Orchestra d'Archi	« Angelicum »	Orch. Angelicum dir. P. Rispoli	Milano	id.
sett. 1957	Canzone e Finale p. Orchestra d'Archi	XX° Festiv. Internaz. Musica Contemporanea	Orch. Teatro La Fenice	Venezia	id.
ott. 1957	Dittico Sinfonico per Orchestra	III° Congresso Nazionale U.C.A.I.	Orch. « A. Scarlatti » dir. E. Wolf-Ferrari	Napoli	I° esec.
giu. 1960	Concerto p. Flauto ed Archi	« A.G.I. MUS. »	Orch. « A. Scarlatti » dir. A. Basile	Napoli	I° esec.
feb. 1962	Introduzione ed Allegro p. Orch. d'Archi	XVII° Stagione Concert. Teatro Nuovo	Orch. del Teatro dir. F. Mander	Milano	I° esec.
apr. 1962	Quattro studi di Malù per Orchestra	XXV° Festiv. Internaz. Musica Contemporanea	Orch. Teatro « La Fenice » dir. E. Gracis	Venezia	I° esec.

## COMPOSIZIONI · ENTE ORGANIZZATORE · ESECUTORI · LOCALITÀ

Data	Titolo	Ente organizzatore	Esecutori	Località	Annotaz.
dic. 1962	Suite p. Orch. d'Archi	IX° Concorso « Premio Città di Trieste »	Orch. Teatro Verdi dir. F. Ferraris	Trieste	I° esec.
dic. 1962	Romanza p. soprano ed Orchestra	Salone Chigi-Saracini	sopr. Elena Turri orch. locale	Siena	I° esec.
apr. 1963	Introduzione ad « Alcassino e Nicoletta » p. voce e pianoforte	Hotel Bauer	sopr. Liliana Vio Rizzardini	Venezia	I° esec.
magg. 1963	« Otubar » lirica p. tenore e pianoforte	Università Popolare	ten. S. Rosolen	Trieste	I° esec.
gen. 1966	Improviso ed Aria p. Trio	Accademia Veronese	Trio Bartok	Verona	I° esec.
apr. 1966	Favole p. Orchestra	Pomeriggi musicali	Orch. Pomeriggi Musicali dir. Nino Sanzogno	Milano	I° esec.
apr. 1966	Lauda di Pasqua sacra rappresentaz. in 1 Atto	R.A.I. Roma (sul Progr. Nazionale)	Orchestra Soli e Coro della R.A.I.	Roma	I° esec.
lug. 1966	Arabesques p. pianof.	Istituto Ital. di Cultura	pianof. A. Speranza	Montevideo (Paraguay)	
giu. 1967	3 Preludi o 3 Vocalizzi p. sopr. ed Orchestra	Concorso « Premio Principe Pietro di Monaco »		Principato di Monaco	I° esec.
sett. 1967	Elegia e Ditirambo p. 2 pianof. e Orchestra	XXX° Festiv. Internaz. Musica Contemporanea	G. Gorini - S. Lorenzi A. Buonomo	Venezia	I° esec.
ott. 1970	Come una Fantasia p. Flauto e Pianoforte	Teatro Rosmini	M. Kessick - B. Carino	Domodossola	I° esec.
mag. 1971	Concerto da Camera p. Flauto ed Orch. d'Archi	Accademia Veronese	M. Lorricu « I Solisti Veneti » dir. C. Scimone	Verona	I° esec.
feb. 1972	« La Falena » - balletto	Teatro Massimo	Orchestra del Teatro dir. N. Bonovolontà	Cagliari	I° esec.
mag. 1972	Interludi a 4 poesie di Irma Zorzi	Comune di Mirano (VE)	C. Mangione - A. Carraro G. e L. Zanardo	Mirano	I° esec.

## REPLICHE DI ESECUZIONI DELLE MUSICHE DI GABRIELE BIANCHI

Data	Titolo	Ente organizzatore	Esecutori	Località	Annotaz.
genn. 1941	Ditirambo (Dal Balletto « Sogni e Stagioni »)	Teatro Comunale	Orchestra e Balletto del Teatro	Firenze	
genn. 1956	Balletto « Sogni e Stagioni »	Teatro « Opera »	id.	Lyon (Francia)	dir. B. Bogo
ott. 1961	id.	Teatro « La Fenice »	id.	Venezia	dir. E. Gracis
dic. 1962	id.	Teatro « S. Carlo »	id.	Napoli	dir. Pasquale De Angelis
ott. 1951	Tre Movimenti Sinfonici per Orchestra	XIV <sup>a</sup> Festival Internaz. Musica Contemporanea	Orch. Teatro La Fenice	Venezia	dir. N. Sanzogno
agos. 1958	id.	Teatro Comunale	Orch. del Teatro	Firenze	
sett. 1965	id.	XXVII <sup>a</sup> Festiv. Intern. Musica Contemporanea	Orch. Teatro « La Fenice »	Venezia	dir. E. Gracis
apr. 1967	id.	Stagione Sinfonica Teatro « La Fenice »	id.	Venezia	id.
magg. 1967	id.	Stagione Sinfonica Teatro Comunale	Orch. Teatro Comunale	Bologna	dir. P. Bellugi
apr. 1970	id.	Stagione Sinfonica Teatro « Verdi »	Orch. Teatro « Verdi »	Trieste	dir. E. Gracis
Marz. 1961	Tre Tempi p. Archi	A.GI.MUS. del Conservatorio	Archi del Conservatorio	Palermo	dir. A. Musco
ott. 1962	Quattro Studi di Malù	R.A.I. - TV III <sup>a</sup> Progr.	Teatro « La Fenice » (registraz. 24.4.1962)	Venezia	dir. E. Gracis
agos. 1966	id.	A.I.D.E.M.	Orchestra A.I.D.E.M.	Firenze	dir. C. Farina
apr. 1970	id. (in versione per 2 pianoforti, fiati e percussioni)	Pomeriggi Musicali	Orch. Pomeriggi Musicali	Milano	id.
genn. 1963	Introduzione ed Allegro p. Archi ed Arpa	Accademia S. Cecilia	Orch. Accademia	Roma	dir. F. Previtali
dic. 1948	Rapsodia per Orchestra d'Archi	« Angelicum »	Orch. Archi « Angelicum »	Milano	dir. B. Bogo
nov. 1963	id.	Onderdon Toren	I Solisti Veneti	Hassel (Olanda)	dir. C. Scimone
nov. 1963	id.	Halle aux Draps	id.	Tournai (Belgio)	id.
nov. 1963	id.	Hiljómleikar Melasckola	id.	Reykjavik	id.
genn. 1964	id.	Filarmonica Malatestiana	id.	Rimini	id.
genn. 1964	id.	Amici della Musica	id.	Arezzo	id.
genn. 1964	id.	id.	id.	Modena	id.
ott. 1967	Rapsodia per Orchestra d'Archi	Philharmonia	Orchestra propria	Zagabria (Jugoslavia)	dir. C. Zecchi
dic. 1967	id.	Pomeriggi Musicali	Orchestra Propria	Milano	dir. C. Scimone
dic. 1968	id.	Società Concerti « F. Venezie »	I Solisti Veneti	Rovigo	dir. C. Scimone
genn. 1971	id.	Società Amici Musica	id.	Treviso	dir. C. Scimone

## REPLICHE DI ESECUZIONI DELLE MUSICHE DI GABRIELE BIANCHI

Data	Titolo	Ente organizzatore	Esecutori	Località	Annotaz.
Dic. 1942	Notturmo p. Orchestra	Amici della Musica	Orchestra locale	Udine	
mar. 1947	id	Orchestra Bolognese da Camera	Orchestra propria	Bologna	dir. B. Bogo
giug. 1948	id.	Istituzione Concerti del Conservatorio	Orch. Conservatorio	Cagliari	dir. B. Bogo
sett. 1949	Concerto p. Violino ed Orchestra	International Sommer Akademie	violin. A. Stefanato Orchestra propria	Salzburg (Austria)	dir. ?
genn. 1952	id.	Teatro Comunale	A. Stefanato	Treviso	pianof. G. Bianchi
ott. 1961	id.	XVI <sup>a</sup> Biennale Arte Triveneta	viol. A. Stefanato orch. Teatro « La Fenice »	Padova	dir. E. Gracis
magg. 1966	id.	Accademia « S. Cecilia »	A. Stefanato Orch. dell'Accademia	Roma	dir. P. L. Urbini
* nov. 1967	id.	RAI-TV	A. Stefanato Orchestra RAI-TV	Roma	dir. F. Scaglia
nov. 1967	id.	Teatro C. Felice	A. Stefanato Orch. del Teatro	Genova	dir. R. Zeller
sett. 1970	id.	Teatro « La Fenice »	A. Stefanato Orch. del Teatro	Venezia	dir. B. Marti-notti
nov. 1970	id.	Mozarteum	violin. M. Frischenslager Orchestra Mozarteum	Salzburg (Austria)	dir. E. Marzen-dorfer
maggio 1964	Commiato p. Viola e Pianoforte	A.GI.MUS.	Duo R. Ferraguzzi (viola) E. Bianchini Haimer (pianoforte)	Genova	
ott. 1964	Improvviso per Orchestra d'Archi	Quinzaines Culturelles	I Solisti Veneti	Neuchatel (Svizzera)	dir. C. Scimone
ott. 1964	id.	Panganiban	id.	Potenciano (?)	id.
nov. 1964	id.	Gruppo Musicale	id.	Bangkok (Thailandia)	id.
nov. 1964	id.	Gioventù Musicale	id.	Beyrouth (Libano)	id.
nov. 1964	id.	Centro Studi Italiano	id.	Ankara (Turchia)	id.
nov. 1964	id.	Istituto Italiano di Cultura	id.	Istambul (Turchia)	id.
nov. 1964	id.	Metropolitan Festival Hall	id.	Tokio (Giappone)	id.
nov. 1964	id.	Istituto Italiano di Cultura	id.	Atene (Grecia)	id.
ott. 1965	id.	Casa Obiols	id.	Barcellona (Spagna)	id.
nov. 1966	Improvviso e canzone per orchestra d'Archi	Schlosskonzert-Briga	I Solisti Veneti	Briga (Svizzera)	dir. C. Scimone
sett. 1970	id.	Comitato Festeggiamenti	id.	Cison di Valmarino (Treviso)	id.
nov. 1968	Tre Preludi e Tre Vocalizzi p. soprano ed Archi	« Angelicum »	sopr. ? Orch. Angelicum	Milano	dir. G. Bertola

## REPLICHE DI ESECUZIONI DELLE MUSICHE DI GABRIELE BIANCHI

Data	Titolo	Ente organizzatore	Esecutori	Località	Annotaz.
apr. 1970	Quattro Studi di Malù per 2 pianoforti, fiati e percussioni	Pomeriggi Musicali	Esecutori dei Pomeriggi	id.	dir. E. Gracis
apr. 1973	Elegia e Dittirambo per 2 pianoforti e percussioni	R.A.I. TV	Esecutori R.A.I. TV	Roma	?

## CONCERTI AI QUALI IL MAESTRO GABRIELE BIANCHI HA PARTECIPATO IN VARIA VESTE

Data	Ente Promotore	Località	Tipo della manifestazione	Esecutori	Ruolo svolto
marzo 1925	Conservat. « A. Boito »	Parma	Saggio Esercitazioni di Orchestra	Allievi Classi Archi-Fiati-Tastiera	Direttore
febb. 1927	Liceo Music. Pareggiato « B. Marcello »	Venezia	Duo Violonc. Pianof.	Aldo Pais (cello)	collaborat. pianistico
marzo 1927	id.	id.	Concerto Orch. Archi	Allievi Classi Archi	Direttore
luglio 1927	id.	id.	Duo Violino-Pianoforte	Olga Ruage	collaborat. pianistico
nov. 1927	Circolo Artistico	id.	Due Canto-Pianoforte	sopr. Renata Lurini	id.
febb. 1928	Liceo Music. Pareggiato « B. Marcello »	id.	id.	sopr. Rita Stobbia	id.
marzo 1928	Ginnasio-Liceo Marco Foscarini	id.	Duo Violonc. Pianof.	Aldo Pais (cello)	id.
sett. 1928	Istituto Superiore Cultura per Italiani e Stranieri	id.	id.	id.	id.
genn. 1929	Università Popolare	Genova	id.	id.	id.
magg. 1929	Società Filarmónica	Bolzano	id.	id.	id.
magg. 1934	II <sup>a</sup> Mostra Regionale Veneta di Musica Contemporanea	Venezia	Concerto orchestrale	Orch. Teatro La Fenice	Direttore
nov. 1934	Società Concerti	Parma	« Bal Masqué » (di F. Poulenc)	Orchestra locale	id.
Stagione 1934-35	Società Veneziana del Quartetto	Venezia	Duo Violino-Pianoforte	Luigi Ferro (violino)	collaborat. pianistico
magg. 1936	Dopolavoro Comunale	Nicastro	Duo Violonc. Pianof.	Aldo Pais (cello)	id.
magg. 1936	Soc. Amici Musica	Reggio C.	id.	id.	id.
genn. 1937	Circolo Artistico	Venezia	Musiche di Ettore Tito per Sopr.-Coro-Orch.	sopr. Gilda Dalla Rizza Coro ed Orchestra del Teatro La Fenice	Direttore
genn. 1938	id.	id.	Concerto per Pianoforte ed Orchestra	pian. Giulietta von Mendelssohn-Gordigiani Orch. del T. La Fenice	id.
febb. 1938	Amici della Musica	Udine	Duo Violino-Pianoforte	Antonio Abussi (violino)	collaborat. pianistico
sett. 1938	Palazzo Giustiniani	Venezia	Canto e Pianoforte	sopr. Margherita Carosio ten. Giovanni Martinelli	id.
nov. 1938	Liceo « B. Marcello »	id.	Concerto Orchestrale e pianoforte	Orch. del Liceo (altro Direttore Virgilio Mortari)	Direttore

## CONCERTI AI QUALI IL MAESTRO GABRIELE BIANCHI HA PARTECIPATO IN VARIA VESTÈ

Data	Ente Promotore	Località	Tipo della manifestazione	Esecutori	Ruolo svolto
marzo 1939	Liceo « B. Marcello »	Venezia	Concerto Orchestrale e Pianoforte	pian. Nora-Bergamo Pais - Orch. Liceo	Direttore
ott. 1941	Assc. Italo-Germanica	Venezia	Duo Canto-Pianoforte	sopr. Bianco-Maria Bezzi	collaborat. pianistico
apr. 1942	G.U.F. « Menabuoni »	?	id.	sopr. Conchita Raveira	id.
dic. 1942	Amici della Musica	Udine	id.	id.	id.
febb. 1951	Società Concerti	Belluno	Duo Violino-Pianoforte	Luigi Ferro (viol.)	id.
giug. 1951	Società Artigiana Mutuo Soccorso	Milano	Duo Canto-Pianoforte	sopr. A. Maria Berengan	id.
marz. 1953	Accademia Veronese Cultura Musicale	Verona	id.	sopr. Bettina Brahn	id.
magg. 1953	Circolo Artistico	Venezia	id.	sopr. Enrica Santoni Cremaschi	id.
genn. 1954	id.	Venezia	id. (Ciclo Schubertiano)	sopr. Bettina Brahn	id.
febb. 1954	id.	Venezia	id.	id. (e Clarinetto Francesco Miotto)	id.
febb. 1954	Casa Cipollato	Venezia	id.	id.	id.
apr. 1954	Società Concerti « A. Buzzolla »	Adria	Canto e Pianoforte	sopr. Laura Zannini	id.
apr. 1954	Università Popolare	Chioggia	id.	id.	id.
apr. 1954	Società Concerti « F. Venezze »	Rovigo	id.	sopr. Iris Adami Corradetti	id.
nov. 1954	Società Filarmonica	Trento	id.	sopr. Bettina Brahn	id.
magg. 1955	Circ. Artistico Friulano	Udine	Duo Corno-Pianoforte	Renato Fagotto (corno)	id.
magg. 1955	Circolo Artistico	Venezia	Duo Violoncello-Pianof.	Ugo Scabia (cello)	id.
marz. 1956	id.	Venezia	Duo Canto-Pianoforte e duo Corno-Pianoforte	sopr. Bettina Brahn Renato Fagotto (corno)	id.
marzo 1956	« Lyceum »	Firenze	Duo Canto-Pianoforte	sopr. Bettina Brahn	id.
febb. 1958	Università Popolare	Venezia	id.	sopr. Ginevra Vivante	id.
marz. 1958	id.	Treviso	id.	id.	id.
apr. 1958	Circolo Artistico	Venezia	Duo Canto-Pianoforte e duo Corno-Pianoforte	sopr. Bettina Brahn Renato Fagotto (corno)	id.
magg. 1962	Soc. Amici della Musica	Treviso	Gruppo Polifonico « Claudio Monteverdi »	dir. Ferdinando Della Ragione	id.

CONFERENZE · LEZIONI · COMMEMORAZIONI · ARTICOLI ECC.  
 TENUTE O SCRITTI DAL MAESTRO GABRIELE BIANCHI

Data	Località	Ente promotore	Argomento	Annotazioni
sett. 1928	Venezia	Istituto Superiore di Cultura per Italiani e Stranieri	Conferenza su Claudio Monteverdi	con esempi musicali
genn. 1929	Genova	Università Popolare	Conferenza su Luigi Boccherini	Aldo Pais (cello) per esempi musicali
sett. 1940	Venezia	IV° Congresso Naz. Arti e Tradiz. Popolari	Conferenza	
sett. 1940	Conegliano (Treviso)	Commemorazione di Arnaldo Benvenuti		
sett. 1942	Venezia	Istituto Nazionale Relazioni con l'Estero	2 lezioni sulla Musica a Venezia	
ago. 1950	Verona	Congresso Nazionale sulla Musica	Relazione su « La Scuola Musicale Statale in Italia »	
marz. 1952	Venezia		Articolo su « L'Avvenire d'Italia » in morte del poeta Ugo Ghiron	
magg. 1954	Fano	Comune di Fano	Commemorazione del M. Mezio Agostini nel X° anniversario della morte	
? 1956	Trieste	Conservatorio « G. Tartini »	Commemoraz. di Antonio Illersberg	
apr. 1957	id.	id.	Presentazione Riunione Nazionale Foniatria	
febb. 1958	Venezia	Università Popolare	Conferenza su « Tristano e Isotta » di R. Wagner	
marz. 1958	Treviso	id.	id.	
sett. 1958	Venezia	Conservatorio « B. Marcello »	1° Lezione-Concerto: « Appunti sul contributo di Venezia al Rinascimento musicale »	
sett. 1959	id.	id.	2° Lezione-Concerto (stesso argomento)	
apr. 1960	Trieste	Conservatorio « G. Tartini »	Discorso d'inaugurazione della Mostra della Casa Editrice Musicale « Ricordi », di Milano	
giug. 1961	Milano	Associazione Artistica Mutuo Soccorso	Commemorazione di G. Verdi nel 70° di fondazione dell'Associazione	
giugno 1965	Vicenza	Comune	Commemorazione del M° Arrigo Pedrollo	
giug. 1965	Adria	Istituto Musicale « A. Buzzolla »	Discorso d'inaugurazione dell'anno scolastico 1965-66	
genn. 1969	Venezia	Teatro « La Fenice »	Conferenza illustrativa su « Il Campiello », di E. Wolf Ferrari	(è seguita l'esecuzione dell'Opera a Teatro)

## NOMINE VARIE CONFERITE AL MAESTRO GABRIELE BIANCHI

Data	Sede	Ente che ha conferito la nomina	Tipo della nomina	Annotazioni
Anno Scol. 1938-39	Venezia	Amministrazione Comunale	Direttore f.f. del Liceo Musicale Pareggiato « B. Marcello »	
Anno Scol. 1939-40	id.	id.	id.	
nov. 1941	Venezia	Ministero della Pubblica Istruzione (Ispettorato Istruzione Artistica)	Consigliere del Conservatorio Statale di Musica « B. Marcello » Venezia	
Anno Scol. 1955-56	Roma	Ministero Pubblica Istruzione - Ispettorato Istruzione Artistica	Direttore del Conservatorio Statale di Musica « G. Tartini » - Trieste	in ruolo
Anno 1960-61	id.	id.	Direttore del Conservatorio Statale di Musica « B. Marcello » - Venezia	id.
sett. 1964	Vittorio V. to	Amministrazione Comunale per Concorso Nazionale di Violino	Presidente della Giuria	Premio « Città di Vittorio Veneto »
nov. 1964	Treviso	Concorso Nazionale di Pianoforte	id.	Premio « Città di Treviso »
giug. 1966	Torino	Concorso Nazionale Giovane Concertisti (promotore il Circolo Artisti)	Membro della Giuria	

**N.B.** Il M<sup>e</sup> Bianchi, inoltre, è stato più volte nominato dal Ministero della Pubblica Istruzione (Ispettorato Istruzione Artistica) Commissario Ministeriale per gli Esami nei Conservatori Statali di Musica e per gli « Esami di Stato » nei Licei od Istituti Musicali Pareggiati. Molto spesso ha pure presieduto agli Esami degli Istituti Musicali Privati.

## PREMI CONSEGUITI DAL MAESTRO GABRIELE BIANCHI IN CONCORSI NAZIONALI ED ESTERI

Anno	Località	Ente promotore e denominazione del Premio	Graduatoria	Composizioni premiate
1930	Venezia	1° Festival Internazionale di Musica Contemporanea « Premio Venezia »	1° posto	Concerto per Orchestra
1936	Vienna	Concorso Internaz. « Premio HERTZKA »	1° posto	Balletto « Sogni e Stagioni »
1936	Berlino	Olimpiadi delle Arti - Gruppo B	Menzione Onorevole	2 Improvvisi per Orchestra
1937	Roma	IV° Rassegna Nazionale di Musica Orchestrale a carattere mediterraneo	1° posto	Trittico Sinfonico
1939	id.	V° Rassegna Nazionale di Musica Contemporanea	1° posto	Tre Canti Friulani
1956	Premio Marzotto	??	?	
1956	Bruxelles	Concorso Internazionale di Composizione « Premio Elisabetta del Belgio »	4° posto	?
1958	Vercelli	Concorso Naz. di Composizione « Viotti »	3° posto	Sei Canz. Popolari Armene
1962	Trieste	IX° Concorso Internaz. di Composizione « Premio Città di Trieste »	2° posto	Suite per Orchestra
1965	Milano	Premio « unico ed indivisibile » Ferdinando Ballo	1° posto	Favole per Orchestra
1967	Principato di Monaco	Concorso Internazionale di Composizione Premio « Principe Pietro di Monaco »	2° Menzione	Tre Preludi e Tre Vocalizzi per voce ed Orchestra
1973	Skopje (Jugoslavia)	Concours Internationales de solidaritè	2° posto	?

## ONORIFICENZE CONFERITE AL MAESTRO GABRIELE BIANCHI

Ente che ha conferito l'onorificenza	Tipo dell'onorificenza	Annotazioni
Presidente della Repubblica Italiana	Commenda della Repubblica Italiana	
Ateneo Veneto di Scienze-Lettere ed Arti Venezia	Socio Effettivo	
Accademia Tiberina - Roma	Accademico Associato	